

**THE FUTURE
IS YOU**  **SOCIETE GENERALE**
Equipment Finance

31.12.2019

RELAZIONE E BILANCIO

SG EQUIPMENT FINANCE ITALY S.P.A.

Sede Legale: 20146 Milano – via Trivulzio, 7

Cap. Soc. Euro 2.000.000 i.v.

Reg. Imprese Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 07246930965 – R.E.A. Milano n. 1946531

Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex. Art. 106 – D.Lgs. nr. 385/93 al n.56

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione

Odile Marie Pierre Géhard	<i>Presidente</i>
---------------------------	-------------------

John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>
------------------	--------------------

Olivier Pascal Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>
-----------------------	-----------------------------

Christian Marc de Pastre de Bousquet	<i>Consigliere Delegato</i>
--------------------------------------	-----------------------------

Collegio Sindacale

Guido Croci	<i>Presidente</i>
-------------	-------------------

Claudio Maria Legnazzi	<i>Sindaco effettivo</i>
------------------------	--------------------------

Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
--------------	--------------------------

Serenella Rossano	<i>Sindaco supplente</i>
-------------------	--------------------------

Stella Elisa Serpico	<i>Sindaco supplente</i>
----------------------	--------------------------

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	3
SCHEMI DI BILANCIO AL 31.12.2019.....	29
STATO PATRIMONIALE	30
CONTO ECONOMICO	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	32
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	33
RENDICONTO FINANZIARIO	35
RICONCILIAZIONE.....	36
NOTA INTEGRATIVA	37
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	38
A.1 PARTE GENERALE	38
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	38
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE.....	38
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	43
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	43
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	44
A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	51
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	52
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	55
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	56
ATTIVO.....	56
PASSIVO	69
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	78
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	89

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Premessa

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI) è una società di capitali specializzata nell'attività di locazione e di Vendor Financing, iscritta nell'Albo Unico di Banca d'Italia ex art. 106 TUB.

In data 28 Giugno 2018 il precedente socio unico SG Equipment Finance International GmbH ha ceduto l'intera partecipazione azionaria a favore di SGEF S.A.

SGEFI S.p.A., a partire da tale data, ha quindi come socio unico SGEF S.A., controllata al 100% dal gruppo Société Générale.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 30 Novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che sostituisce integralmente le istruzioni precedentemente emanate.

La strategia operativa di SGEFI S.p.A. si concretizza nell'attività di "*vendor equipment financing*" ovvero nella gestione degli accordi di cooperazione commerciali (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati "*vendors*") nonché nella finalizzazione di nuovi accordi (a livello domestico) con lo scopo di fornire supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- Leasing finanziario;
- Leasing operativo nel rispetto dei criteri indicati nel Parere di Banca d'Italia del 06/02/1995;
- Finanziamenti concessi per il supporto agli investimenti;
- Attività di cessione di credito classificate come operazioni di factoring ai sensi della classificazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Lo scenario macroeconomico

L'anno 2019 ha evidenziato una crescita congiunturale nulla, ha visto valori molto inferiori delle attese e una conseguente contrazione dei consumi interni e delle esportazioni. Il quadro di incertezza economica continua a influenzare le scelte di investimento delle imprese. La diminuzione tendenziale dei prezzi al consumo passa da una variazione nel 2018 di 1,6% a 0,6% nel 2019, mentre i consumi delle famiglie forniscono un contributo ancora positivo alla crescita con un incremento, rilevato nel 2018, dello 0,8%. In miglioramento anche il mercato del lavoro rispetto allo scenario post crisi con un aumento dell'occupazione e una conseguente diminuzione del tasso di disoccupazione che si stima scenda al 10,1% nel 2019 e per il quale si attende un 10% nell'anno seguente.

Dopo la forte diminuzione degli scambi con l'estero registrata nel 2018, causata dagli effetti negativi dalla politica protezionistica dell'Amministrazione Trump e dalla conseguente "guerra dei dazi" che ne è scaturita, si è verificato nel 2019 un nuovo aumento, ma nel 2020 si stima una nuova lieve diminuzione. Nel complesso, si prevede che nel 2020, le esportazioni, più che le importazioni, di beni e servizi registrino una decelerazione rispetto all'anno precedente.

Si stima che il Pil reale dell'Area Euro continui a diminuire nel 2020, a causa principalmente di fattori esogeni come il rallentamento del commercio mondiale e l'aumento del prezzo del petrolio nel 2018, oltre alla nuova emergenza sanitaria "Nuovo Coronavirus COVID-19". Il PIL ha decelerato negli Stati Uniti e in Giappone nel secondo trimestre. In Gran Bretagna anche nel 2019 le politiche hanno risentito dell'incertezza dei tempi e delle modalità della Brexit. Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, è proseguito anche negli ultimi mesi, e appare prevedibile uno scenario peggiore delle attese, dove le autorità devono stabilizzare la domanda interna e riequilibrare l'economia caratterizzata da un elevato debito del settore privato.

In generale, il rallentamento del commercio mondiale preoccupa per la conseguente trasmissione che potrebbe avvenire al canale dell'occupazione e dei consumi come effetto dell'eventuale protratta debolezza ciclica.

Gli investimenti hanno visto una dinamica positiva nei primi tre trimestri del 2019. Dalla variazione percentuale dei dati cumulati, gli investimenti fissi lordi risultano pari a 241.520 milioni di euro e in aumento nel 2019 del 2,8% a prezzi correnti, registrando maggiore vivacità nelle costruzioni.

Per il triennio 2020-22 la previsione di un rafforzamento degli investimenti nel 2021-22, dopo un lieve calo atteso nel 2020, è spiegata da condizioni di finanziamento favorevoli, secondo il Bollettino Banca d'Italia (1/2020), e migliori aspettative sulla domanda.

Il mercato del leasing in Italia

Il mercato italiano del leasing nel corso del 2019 ha registrato una leggera flessione rispetto all'anno precedente ma i dati di stipulato dell'ultimo quadrimestre mostrano un trend positivo rispetto all'ultimo quadrimestre del 2018.

Nella prima parte dell'anno è stato soprattutto il leasing operativo strumentale a sostenere il mercato, la riattivazione delle Legge Sabatini ha ridato ossigeno al leasing finanziario e delle immatricolazioni auto nella seconda parte dell'anno.

Sono stati stipulati circa 700.000 contratti per un valore prossimo ai 28 miliardi di euro. Il leasing strumentale ha continuato a crescere anche nel 2019 con più di 221.000 contratti e più di 9 miliardi finanziati, riconfermando sostanzialmente il valore del 2018. Continua a rappresentare circa l'80% del comparto e si concentra nella fascia di importo tra i 50.000 e 0,5 milioni di euro.

Il leasing operativo è cresciuto in misura maggiore rispetto al 2018 registrando un + 3,6% in numero di contratti e + 8% in termini di valore finanziato (con un picco del 10,8% nella fascia di importo superiore ai 50.000 euro).

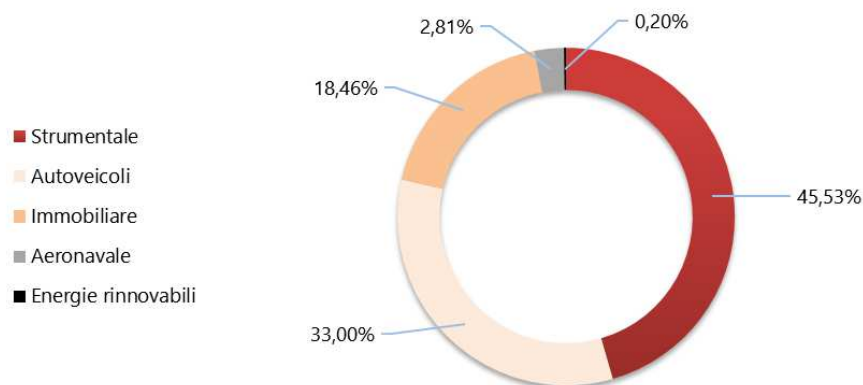
Incrementi importanti si osservano nei comparti del noleggio a lungo termine, mentre registrano una flessione i leasing di autoveicoli e quello dei veicoli industriali.

Il valore dei contratti di leasing immobiliare di importo superiore a 2,5 milioni cresce del 20,4%, a fronte di una flessione complessiva dell'intero comparto immobiliare.

	2019		2018		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
Strumentale	221.731	9.385	216.435	9.202	2%	2%
Autoveicoli	156.732	6.801	191.269	8.209	-18%	-17%
Immobiliare	4.007	3.805	4.558	4.074	-12%	-7%
Aeronavale	362	579	435	516	-17%	12%
Energie rinnovabili	108	41	134	84	-19%	-51%
TOTALE	382.940	20.611	412.831	22.084	-7%	-7%

Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)

Stipulato Leasing 2019: peso % per volumi prodotto



Andamento commerciale della Società

La linea di business SGEF Italia

La società svolge la propria attività nell'ambito di Société Générale Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di Société Générale per l'attività di *leasing*.

In Italia oltre a SGEFI sono operative altre società facenti capo alla citata Business Line SGEF:

- **Fraer Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario attraverso il canale bancario, prevalentemente nel Nord dell'Italia.
- **SG Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario nel comparto immobiliare e strumentale indirettamente (tramite il canale bancario).

Le società sopracitate pur mantenendo ciascuna la propria autonomia giuridica e la responsabilità loro assegnata da Leggi, Regolamenti e Disposizioni, sono comunque integrate dal punto di vista strategico e organizzativo.

L'attività di SGEFI S.p.A. nell'ambito del "vendor equipment financing" si concentra nel:

- Perfezionamento e nell'evoluzione degli accordi quadro con i "vendors" con la finalità di consentire ai medesimi di ottenere un efficiente supporto finanziario per le loro vendite;
- Identificazione, in accordo con ciascun "vendor", di soluzioni finanziarie personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie dei beni oggetto del supporto finanziario.

Le leve competitive associate a tale attività continuano ad essere:

- Elevato know-how operativo in specifiche nicchie di mercato (High Technology e Medicale in particolare);
- Spiccato orientamento nel soddisfare le esigenze dei "vendors" (flessibilità operativa e tempestività di risposta) ed elevata conoscenza di soluzioni finanziarie/commerciali da offrire alla loro clientela;
- Elevata conoscenza delle normative in vigore e capacità di adattare il business alle medesime.

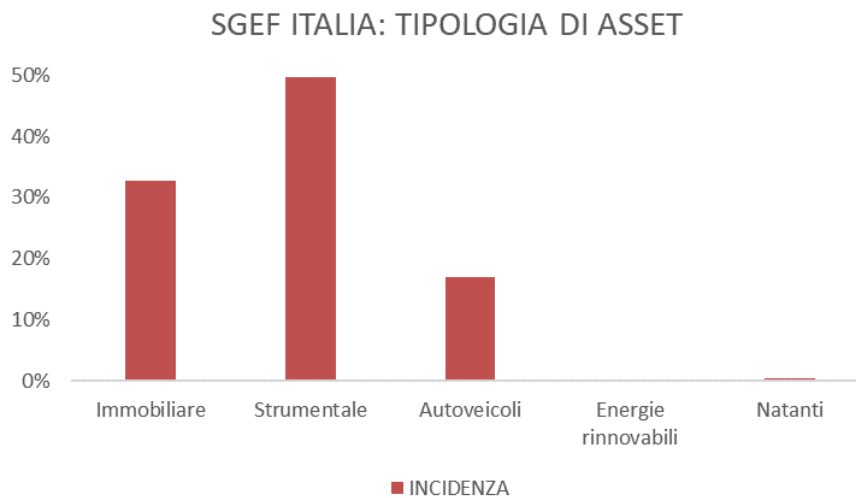
I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia, comunicati ad Assilea, sono stati pari a 1.039 milioni di Euro (pari a 1.061 milioni di Euro nel 2018) registrando una lieve riduzione del 2% compensata da un incremento del numero di contratti rispetto all'anno precedente (+204).

Nel corso del 2019 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2019 si riferiscono:

TIPOLOGIA	IMPORTO	INCID.
Immobiliare	340.386.417	33%
Strumentale	517.345.924	50%
Autoveicoli	176.285.032	17%
Energie rinnovabili	893.369	0%
Natanti	4.614.508	0%
TOTALE	1.039.525.250	100%



Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le operazioni di leasing finalizzate nel corso del 2019 sono state originate, a seconda del prodotto offerto dalle varie società del gruppo SGEF, grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Vendors Internazionali e locali, Associazioni Confartigianali e alle relazioni gestite direttamente dalle Società.

Andamento commerciale dell'impresa

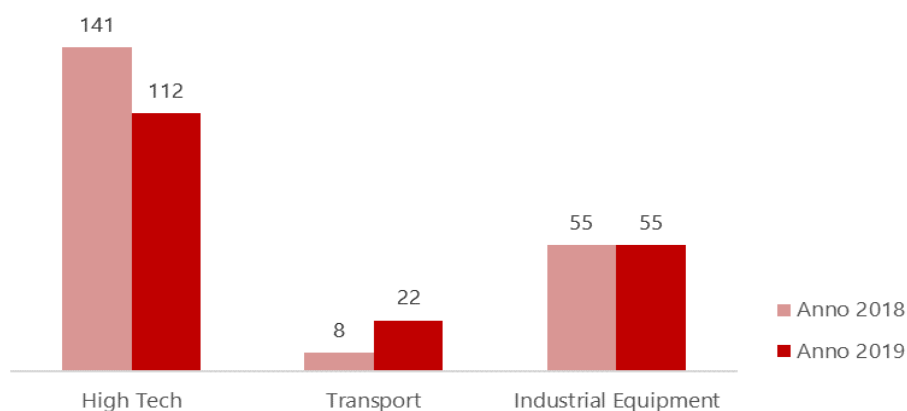
Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di leasing e altri finanziamenti decorsi da SGEFI S.p.A. nel corso dell'esercizio 2019, sono stati 1871 per un ammontare di 189 milioni di Euro.

La suddivisione per prodotto dei contratti decorsi è la seguente:

<i>valori in milioni di euro</i>	Valore contratti 2019	Incidenza %	Differenza 2019/2018	Valore contratti 2018
High Tech	112	59%	-20%	141
Transport	22	12%	184%	8
Industrial Equipment	55	29%	0%	55
Totale	189	100%	-7%	203

Tabella 2: suddivisione contratti decorsi per prodotto

Variazione volumi 2018 -2019



L'anno 2019 si chiude con una flessione del 7% in riferimento al valore dei contratti, con il comparto High-Tech che registra il maggior decremento, compensato dalla performance del settore Transport (+184%), grazie all'accordo, nel corso dell'anno, con nuovi canali commerciali. Rimane invece stabile il settore Industrial.

Il minor valore dei contratti è compensato dalla maggior durata media (55 mesi nell'anno 2019, 47 mesi nell'anno precedente) e dal maggior numero di contratti, diminuendo la media della fascia di importo di ogni singolo contratto. Questo ha quindi dato la possibilità di incrementare il livello dei margini applicati alla clientela: lo spread medio applicato alla clientela nel corso del 2019 è stato pari a 3,37%, contro il 3,20% dell'anno precedente.

Relativamente ai canali commerciali i nuovi contratti di leasing derivano:

- Per il 67% dagli accordi commerciali stipulati a livello internazionale dal gruppo SGEF (cosiddetti Vendors Internazionali);
- Per il 30% dagli accordi commerciali stipulati con Vendors Locali;
- Per il 3% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi e da sinergie con le entità di SOCIETE GENERALE operanti in Italia e all'estero.

Sotto il profilo finanziario l'attività di leasing è stata resa possibile in virtù del sostegno esclusivo di SOCIETE GENERALE.

Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale riclassificato

(valori in migliaia di euro)

Attività	2019	2018
Attività finanziarie	453.133	453.115
Attività materiali e immateriali	503	465
Altre attività	8.050	6.307
Totale attività	461.687	459.887

Passività e Patrimonio Netto	2019	2018
Debiti	392.851	396.846
Altre passività	25.761	20.152
Fondi per rischi e oneri	820	757
Passività subordinate	9.701	9.702
Patrimonio netto	27.825	27.551
Utile d'esercizio	4.729	4.878
Totale passività	461.687	459.887

Crediti

La voce attività finanziaria è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria (90%), da operazioni di finanziamento strumentale e da cessioni di credito/factoring (10%).

L'ammontare del portafoglio dei contratti a reddito al 31 dicembre 2019 ammonta a 418 milioni di euro in aumento rispetto allo scorso anno (402 milioni di euro).

	Valore contratti 2019	Incidenza %
High Tech	227	54%
Transport	18	4%
Industrial Equipment	173	41%
Totale	418	100%

Tabella 3: ripartizioni dei crediti per tipologia prodotto

I crediti lordi deteriorati rappresentano circa il 2,69% del portafoglio complessivo, esattamente in linea con il dato dello scorso anno (2,67%); dato inferiore alla media del mercato italiano, secondo i dati Assilea, che si assesta al 19% (22,9% nel 2018).

L'indice della attività deteriorate della società è inoltre sempre significativamente inferiore rispetto all'indice di mercato.

Sulla base della policy del credito approvata dalla Capo Gruppo, la società effettua una valutazione analitica di tutte le posizioni deteriorate, ovvero i crediti con scaduto maggiore di 90 giorni e per tutti i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali.

Nel calcolare le svalutazioni da apportare ai crediti, vengono prese in considerazione, oltre alla probabilità di recupero, anche l'esistenza di garanzie e i valori di mercato, determinati sulla base dalle curve di deprezzamento fornite dalla Casamadre per tipologia di bene locato.

Altre attività

La voce comprende principalmente crediti verso l'erario, i ratei e risconti attivi di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

Debiti

I debiti, per il 98,81%, sono rappresentati da debiti verso la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività.

Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni in locazione finanziaria.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è formato dal Capitale Sociale pari a 2.000.000 euro e da altre riserve.

Conto Economico Scalare riclassificato

(valori in migliaia di euro)

	2019	2018
Margine finanziario	12.826	13.550
Commissioni nette	45	-337
Margine di intermediazione	12.872	13.213
Costi di struttura	-6.779	-7.046
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-597	-518
Altri oneri e proventi	610	518
Utile operativo	6.105	6.167
Imposte dell' esercizio	-1.376	-1.289
Utile d'esercizio	4.729	4.878

La gestione economica evidenzia un utile d'esercizio, prima delle imposte e tasse, di 6,105 mila Euro; l'utile netto ammonta a 4,729 mila Euro.

Si illustrano di seguito gli elementi principali che hanno caratterizzato la gestione economica dell'anno 2019.

Il risultato del 2019 è stato negativamente influenzato da una riduzione del 7% della produzione. I costi di struttura sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente. Il costo del rischio si è mantenuto, come lo scorso anno, a livelli molto bassi.

Margine finanziario

Il margine finanziario del 2019 si è ridotto sensibilmente rispetto allo scorso anno (12,8 ml nel 2019 contro 13,5 ml nel 2018).

Costi di struttura

La società ha proseguito la policy di un attento monitoraggio dei costi di struttura.

Costo del rischio di credito

Il costo del rischio è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente alle variazioni delle politiche di accantonamento forfettarie ai principi contabili IFRS9. Il costo del rischio relativo agli accantonamenti analitici su posizioni deteriorate rimane, come evidenziato nei due precedenti esercizi, su valori contenuti.

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

INDICATORI	2019
Utile d'esercizio/ Patrimonio netto	17,08%
Utile operativo/ Totale attività	1,32%
Mezzi propri/ Mezzi di terzi	10,29%
Costi / Margine finanziario	52,9%

Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

La Società ha affidato alla funzione di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, funzione condivisa con le altre società del gruppo SGEF Italia, i compiti relativi all'analisi e al monitoraggio dei Rischi, alla "Compliance" e alla normativa antiriciclaggio. Esiste un comitato di Direzione Controllo Interno che si occupa di monitorare i rischi operativi e disporre iniziative per la loro mitigazione, un Local Credit Risk Management Committee e un Local Credit Monitoring Committee che si occupano di analizzare e controllare l'evoluzione del rischio di credito del portafoglio e di analizzare la congruità degli accantonamenti prudenziali, un Asset Liabilities Management Committee che si occupa di monitorare il rischio di liquidità e di tasso.

La funzione Risk Management si avvale del coordinamento degli Organi preposti della Capogruppo, che esercita anche attività di controllo.

Il sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risulta esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità** e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 *"The Group's internal Control*

System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- **Controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "*Managerial Supervision*" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;
- **Controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. La Società, con delibera del CdA del 26 Aprile 2019, ha previsto la separazione del Servizio Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio in due nuovi servizi (Servizio Risk Management e Servizio Compliance & Antiriciclaggio), al fine di assicurare specifica autonomia alle Funzioni di Conformità alle norme e di presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nell'ambito del Servizio Compliance & Antiriciclaggio, sono state collocate organizzativamente le Funzioni di Conformità alle norme e di Antiriciclaggio.
- **Controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare un Referente interno per l'esternalizzazione delle funzioni di controllo di III livello in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Ai Servizi di *Risk Management e Compliance & Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato di Direzione Controllo Interno, presieduto dai Responsabili Risk Management e Compliance & Antiriciclaggio. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- L'Organo con Funzione di Gestione;
- Il Responsabile del Servizio Organizzazione & IT;
- Il Responsabile del Servizio Risk Management;
- Il Responsabile Compliance e Antiriciclaggio
- Il Responsabile del Servizio Internal Audit

Rischi di "Primo Pilastro"

Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il processo di analisi, delibera e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle "policies" della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni riguardo al rischio di credito si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa allegata al Bilancio.

Rischi Operativi

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Società ha adottato il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, sono i seguenti:

- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*, ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- *Sorveglianza Permanente (Managerial Supervision)*, consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.
- *Raccolta delle Perdite Operative*, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n.288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "*trading*" e non detiene posizioni di "*trading*" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "*derivati*" equivalenti.

Rischi di "Secondo Pilastro"

Nell'ambito del processo *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)*, la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti di "Secondo Pilastro": rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e di reputazione. Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale a inizio anno, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il trend del fabbisogno al riguardo, utilizzando la metodologia standard per il rischio di credito e per i rischi operativi.

I risultati delle analisi periodiche effettuate sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con Funzione di Gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organismo di Vigilanza è in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

Ispezione della Banca d'Italia

A fronte dell'accertamento ispettivo della Banca d'Italia (dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 385/93 TUB) avviato nel settembre dello scorso anno e conclusosi nel dicembre 2018, nel mese di aprile 2019, la Società ha ricevuto gli esiti ispettivi, con cui la Banca d'Italia comunica, nel complesso, un esito con *"risultanze parzialmente favorevoli"*.

L'accertamento ha evidenziato un assetto tecnico-organizzativo positivo e una ridotta esposizione ai rischi, mentre vengono richiesti degli interventi migliorativi in ambito *governance*, al ruolo del Consiglio di Amministrazione e ai controlli di secondo livello.

La società ha messo in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di realizzare tutti gli adeguamenti e gli interventi correttivi richiesti dalla Banca d'Italia.

Segnalazioni di Vigilanza Banca d'Italia

La Società, iscritta in data 27 aprile 2016 nel nuovo Albo Unico mantiene un attento focus sulla normativa e nel corso dell'anno ha adeguato le proprie segnalazioni di Vigilanza sulla base delle novità normative intercorse nel 2019.

IFRS16

Nel corso del 2019, a seguito della entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS16 la Società è stata impegnata, con l'ausilio della Capogruppo, nel progetto IFRS16.

Tale principio segna la fine della distinzione, in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo e il leasing finanziario. Il right of use e l'impegno assunto, emergeranno nello stato patrimoniale dei locatari, influenzando la strategia operativa di investimenti e finanziamenti degli stessi.

Dalle analisi svolte localmente e con l'ausilio della Capogruppo non sono previsti modifiche all'attuale trattamento contabile delle poste di bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato presente in Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili.

Altri fatti di rilievo

Come di consueto la Società nel corso del 2019 ha mantenuto un grosso focus sull'analisi e contenimento dei Rischi Operativi attraverso un continuo monitoraggio e miglioramento dei relativi processi.

Nel corso del 2019 la Società ha continuato a gestire i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision) oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e logiche dell'azienda.

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2019 l'attività commerciale si è sviluppata nell'ambito delle relazioni con i Vendors Internazionali.

Il leasing offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso. Inoltre la Società ha enfatizzato la qualità del servizio offerto alle imprese clienti e ai propri partner commerciali.

Sistema dei controlli interni ed attività di audit

La funzione di Internal Audit è unica per le società di SG operanti in Italia (gestita dalla Succursale di Milano di SOCIETE GENERALE S.A.) e svolge la propria attività con l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale, fornendo una ragionevole garanzia che l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- il contributo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- il supporto nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni;
- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dei Sistemi di Controllo Interno, la funzione di Internal Audit ha operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale. Viene tenuto almeno due volte all'anno un Comitato di Controllo Interno con l'Organo con Funzione di Gestione. A tale Comitato partecipano gli organi di controllo di secondo e terzo livello: Risk, Compliance e Audit.

Nel corso dell'anno 2019 le principali attività svolte dalla funzione Internal Audit hanno riguardato:

- le verifiche in ambito Anti-Bribery & Corruption
- la verifica del processo ICAAP;
- le verifiche in ambito Funzioni Esternalizzate (FOI)
- le verifiche in ambito GDPR
- le verifiche in ambito di Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- L'attività di follow-up sulla implementazione delle raccomandazioni emerse a seguito di precedenti verifiche.

Le verifiche in ambito IFRS9 e Compliance sono state rimandate all'esercizio 2020.

Altre informazioni

Compagine Sociale

Il capitale sociale è pari a Euro 2.000.000 costituito da 200.000 azioni dal valore nominale di Euro 10,00 cadauno detenute dal Socio Unico SGEF S.A.

Modello Organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 Luglio 2013 ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo n. 231/01 con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza a cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza di detto Modello, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente paragrafo "Sistema dei controlli interni ed attività di audit"

Rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A. La Società intratteneva, al 31 dicembre 2019, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

<i>valori in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante					
Société Générale - Paris	-	346.215	1.082	-	-
Société Générale - Milan	-	55.172	459	-	-
Altre Società del Gruppo					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	34	263	-	-
Franfinance SA - Paris	-	45	30	-	-
SG Leasing S.p.A.	311	790	777	202	-
SG Factoring S.p.A.	237	-	-	128	-
FRAER S.p.A.	241	-	-	132	-
Fiditalia S.p.A.	-	-	4	-	8

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

I rapporti con Société Générale sono prevalentemente riferiti all'approvvigionamento finanziario.

I rapporti passivi con SG Leasing S.p.A. si riferiscono prevalentemente alla fornitura, da parte di quest'ultima, di una serie di servizi condivisi (IT & Organizzazione, Risorse Umane, Servizi Generali).

I rapporti attivi con SG Factoring, Fraer e SG Leasing S.p.A. si riferiscono alla fornitura, da parte di SGEFI S.p.A., del servizio condiviso di Risk Management & Compliance.

Numero e valore nominale delle azioni

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

Numero e valore azioni detenute della controllante

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della Controllante.

Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario macroeconomico globale di incertezza, SGEFI SpA prosegue la sua attività con l'obiettivo di consolidare il proprio percorso di crescita attraverso le seguenti strategie previste per il 2020:

- Rafforzare ulteriormente le partnership commerciali con i Vendors Internazionali grazie ad una sempre maggiore integrazione con il management europeo.
- Consolidare il business in specifiche nicchie di mercato domestiche considerate che si sono rivelate profittevoli riguardo alle condizioni finanziarie applicate ed affidabili nel merito creditizio (in particolare il mercato denominato "light medical equipment")
- Incrementare il numero di rapporti agenziali in essere con l'intento di sviluppare il business di taglio medio-piccolo sempre in aree commerciali prevalentemente legate ai beni di alta tecnologia (anche medicale) dove si collocano clienti che sono sicuramente più attenti alla capacità di un'offerta personalizzata e, quindi, meno sollecitati dai competitors domestici non ancora sufficientemente preparati a fornire questo tipo di valore aggiunto;
- Mantenere un'adeguata marginalità nella finalizzazione delle nuove proposte commerciali indirizzando i Vendors ed i loro clienti verso la scelta di soluzioni di business alternative a quelle generaliste presenti nel mercato locale;
- Contenere i costi di struttura continuando a sviluppare l'automazione de processi interni ed esterni legati a specifiche tipologie di business attraverso l'implementazione di nuove soluzioni IT;
- Continuare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi, anche nel quadro del rafforzamento delle Funzioni di Controllo di II Livello.

La società valuterà nei prossimi mesi l'effetto del Nuovo COVID-19, in atto al momento della stesura del presente documento, e, pur mantenendo inalterata la strategia prevista per il 2020, si riserva di attuare nuove misure e mutamenti al fine di mitigare le conseguenze economiche derivanti della pandemia.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nuovo Coronavirus COVID-19

Con il recente e rapido sviluppo dell'emergenza sanitaria relativa al "Nuovo Coronavirus", molti Stati hanno richiesto ai propri cittadini di limitare gli spostamenti e gli assembramenti non necessari e alle società di limitare o sospendere le operazioni commerciali e introdotto restrizioni di viaggio e misure di quarantena. Gli effetti di queste misure saranno più pronunciati in alcuni settori come turismo, ospitalità, trasporti, vendita al dettaglio e intrattenimento, mentre sono previsti effetti a catena in settori come quello manifatturiero e finanziario. È difficile, al momento della stesura del presente documento, prevedere la portata e la durata dell'emergenza, sia in termini economici sia in termini di effetti sulla continuità aziendale.

Il gruppo SOCIETE GENERALE, e di conseguenza SGEFI S.p.A., ha fin da subito adottato misure stringenti per salvaguardare la salute dei propri dipendenti favorendo il lavoro agile, limitando gli spostamenti e la presenza del personale all'interno dei luoghi di lavoro e adottando qualsiasi misura necessaria indicata dall'Organismo Mondiale della Sanità relativamente al contenimento del virus, mantenendo al momento la continuità aziendale.

= * = * = * = * =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= * = * = * = * =

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 1.376.357,00 è di Euro 4.728.719,75 e Vi proponiamo di destinare:

- Euro 4.728.719,75 a riserva straordinaria

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Odile Marie Pierre Géhard

Milano, 25 Marzo 2020

SCHEMI DI BILANCIO AL 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (valori in euro)	31/12/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	3.988	17.200
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.133.474	453.115.125
a) crediti verso banche	9.678.923	16.565.162
b) crediti verso società finanziarie	6.331.247	8.863.777
c) crediti verso clientela	437.123.304	427.686.186
80 Attività materiali	8.160	11.656
90 Attività immateriali	495.095	453.357
100 Attività fiscali	2.578.504	3.207.319
a) correnti	513.765	1.058.378
b) anticipate	2.064.739	2.148.941
120 Altre attività	5.467.582	3.082.125
Totale Attivo	461.686.803	459.886.782

Voci del passivo e del patrimonio netto (valori in euro)	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.552.343	406.548.662
a) debiti	402.552.343	406.548.662
b) titoli in circolazione	-	-
60 Passività fiscali	1.566.594	1.526.157
a) correnti	1.566.594	1.526.157
b) differite	-	-
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80 Altre passività	24.194.137	18.626.165
90 Trattamento di fine rapporto del personale	763.554	749.275
100 Fondi per rischi e oneri:	56.233	7.954
a) impegni e garanzie rilasciate	6.233	7.954
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	50.000	-
110 Capitale	2.000.000	2.000.000
140 Sovrapprezzi di emissione	3.600.000	3.600.000
150 Riserve	22.318.346	22.040.431
160 Riserve da valutazione	(93.124)	(89.777)
170 Utile (Perdita) d'esercizio	4.728.720	4.877.915
Totale Passivo e Patrimonio Netto	461.686.803	459.886.782

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Odile Marie Pierre Géhard

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (valori in euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.637.061	15.478.920
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	14.553.143	15.345.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.810.783)	(1.928.485)
30. MARGINE DI INTERESSE	12.826.278	13.550.435
40. Commissioni attive	161.355	142.580
50. Commissioni passive	(116.102)	(479.985)
60. COMMISSIONI NETTE	45.253	(337.405)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.871.531	13.213.030
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(598.710)	(530.712)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(598.710)	(530.712)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.272.821	12.682.318
160. Spese amministrative:	(6.474.654)	(6.760.679)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.827.593)	(3.589.281)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.647.061)	(3.171.398)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.722	12.704
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.722	12.704
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.661)	(6.044)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(298.983)	(279.118)
200. Altri proventi e oneri di gestione	609.832	518.208
210. COSTI OPERATIVI	(6.167.744)	(6.514.929)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.105.077	6.167.389
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.376.357)	(1.289.474)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.728.720	4.877.915
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.728.720	4.877.915

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Odile Marie Pierre Géhard

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in euro)	31/12/2019	31/12/2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.728.720	4.877.915
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(3.347)	(18.071)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperuta dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.347)	(18.071)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.725.373	4.859.844

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Odile Marie Pierre Géhard

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovrapprezzoemissioni	3.600.000	-	3.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.600.000
Riserve: a) di utili	6.575.821	-	6.575.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.575.821
b) altre	15.464.610	-	15.464.610	4.877.915	(4.600.000)	-	-	-	-	-	-	-	15.742.525
Riserve da valutazione	(89.777)	-	(89.777)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.347)	(93.124)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita)di esercizio	4.877.915	-	4.877.915	(4.877.915)	-	-	-	-	-	-	-	4.728.720	4.728.720
Patrimonio netto	32.428.569	-	32.428.569	-	(4.600.000)	-	-	-	-	-	-	4.725.373	32.553.942

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Odile Marie Pierre Géhard

Al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000
Sovrapprezzoemissioni	3.600.000	-	3.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.600.000
Riserve: a) di utili	4.848.906	(357.359)	4.491.547	2.084.274	-	-	-	-	-	-	-	-	6.575.821
b) altre	15.464.610	-	15.464.610	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.464.610
Riserve da valutazione	(71.706)	-	(71.706)	-	-	-	-	-	-	-	-	(18.071)	(89.777)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita)di esercizio	4.174.274	-	4.174.274	(2.084.274)	(2.090.000)	-	-	-	-	-	-	4.877.915	4.877.915
Patrimonio netto	25.792.735	(357.359)	29.658.725	-	(2.090.000)	-	-	-	-	-	-	4.859.844	32.428.569

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Odile Marie Pierre Géhard

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	(4.352.885)	7.514.052
- interessi attivi incassati (+)	4.887.270	17.391.142
- interessi passivi pagati (-)	(1.837.165)	(1.937.406)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	15.949	(327.920)
- spese per il personale (-)	(3.765.801)	(3.469.700)
- altri costi (-)	(3.752.455)	(3.892.902)
- altri ricavi (+)	766.566	866.457
- imposte e tasse (-)	(667.249)	(1.115.619)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.432.872	738.122
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.132.732	(19.543.778)
- altre attività	(2.699.860)	20.281.900
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.849.687	(5.772.508)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.969.937)	(5.697.592)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	6.819.624	(74.916)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	4.929.674	2.479.666
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(342.886)	(374.366)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.165)	(10.559)
- acquisti di attività immateriali	(340.721)	(363.807)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(342.886)	(374.366)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.600.000)	(2.090.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA	(4.600.000)	(2.090.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(13.212)	15.300

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Odile Marie Pierre Géhard

RICONCILIAZIONE

	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	17.200	1.900
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.212)	15.300
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.988	17.200

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Odile Marie Pierre Géhard

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2019 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework for the preparation of financial statements") approvato dal Board dello IASB nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 30 Novembre 2018, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 21 gennaio 2014, 22 Dicembre 2014, del 15 Dicembre 2015 e del 9 Dicembre 2016 e del 22 Dicembre 2017.

Le risultanze al 31 dicembre 2019 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi nell'esercizio corrente e in quello precedente. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono espone nella voce 130a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 40 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2019

IFRS 16

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le attuali regole di contabilizzazione dei contratti di leasing, differenziate a seconda che trattasi di leasing operativo o leasing finanziario; quindi per quanto riguarda le attività concesse in leasing da SGEFI S.p.A. non si prevedono impatti significativi.

Le novità riguardano la rappresentazione nel bilancio del locatario, per il quale viene meno la distinzione, a fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari. Il nuovo standard prevede di rilevare nello Stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dal contratto; più specificatamente, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("Right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. Lease liability) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o right of use asset). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

Il nuovo modello cui attenersi implica nuovi metodi di contabilizzazione, distinti in tre fasi:

- Rilevazione iniziale e valutazione: diritto d'uso dell'asset (ROU) e passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri;
- Successiva valutazione ROU e passività: ammortamento del ROU sulla base dello IAS 16, o uso di un criterio di valutazione alternativo [fair value] (IAS 16 e IAS 40); attualizzazione della passività utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing. Riduzione della passività al pagamento dei canoni.
- Conto Economico: Interessi e ammortamento sono separati.

In accordo con l'IFRS 16, la società può operare seguendo uno dei due metodi:

- full retrospective approach: la società ricostruisce il comparativo di bilancio, mostrando gli impatti che il principio avrebbe avuto se fosse stato sempre utilizzato per contabilizzare i contratti di leasing.
- modified retrospective approach: la società ha la facoltà di non ricostruire il comparativo, mostrando l'effetto cumulato dell'applicazione del nuovo standard direttamente a Equity.

Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di importo non significativo e contratti di leasing aventi durata inferiore ai dodici mesi.

La Società ha avviato e concluso una valutazione dettagliata degli effetti potenziali sul bilancio, anche con il supporto della Capo Gruppo.

Allo stato attuale la Società, analizzati i contratti in essere, non rileva impatti significativi sul Patrimonio netto e sul conto economico a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2019 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

I nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati dalla UE al 30 novembre 2018 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di Omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gen-16	1° gennaio 2019	31-ott-17	(UE) 2017/1986 09-nov-17	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ott-17	1° gennaio 2019	22-mar-18	(UE) 2018/498 26-mar-18	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	1° gennaio 2019	23-ott-18	(UE) 2018/1595 24-ott-18	E' consentita l'applicazione anticipata

ALLEGATO 2 – PARTE A**IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020****Documenti omologati dall'UE al 15 gennaio 2020**

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 514 e 515
Definizione di rilevante – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 516 e 517
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande 518 e 519

ALLEGATO 2 – PARTE B**IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2020****Documenti NON ancora omologati dall'UE al 15 gennaio 2020**

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021 (*)	TBD
Amendments			
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	Q1 2020

(*) Si segnala che nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un *exposure draft* che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento del presente addendum (15 gennaio 2020) le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, si ritiene che l'emergenza COVID 19 sia da considerarsi quale fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica dei saldi di bilancio, ma richiede una specifica informativa (non-adjusting events). La Società monitora la situazione nel continuo, cercando di formulare le prime stime sui possibili impatti economico-finanziari di questa emergenza mondiale, nella consapevolezza che tale esercizio non risulta essere allo stato attuale agevole e quantificabile attendibilmente. Per tale motivo e in considerazione della veloce evoluzione degli eventi, non è possibile fornire stime quantitative.

Oltre a quanto riportato nella Relazione degli amministratori non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- La valutazione dei crediti verso la clientela;
- La quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- La stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- La determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

Cassa e disponibilità liquide

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

Attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi sono imputati a conto economico sulla base del relativo piano di ammortamento applicando il tasso previsto contrattualmente.

Il factoring viene iscritto all'atto dell'erogazione al cedente, pari al valore attuale dei flussi futuri, attualizzati al tasso di rendimento interno, in quanto la durata contrattuale degli stessi è solitamente oltre il breve termine.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo che tiene conto di quanto segue:

- "Stadio 1": $1 \text{ year PD (Probability of Default)} \times \text{LGD (Loss Given Default)}$ del tipo di bene finanziato. In proposito, la PD è calcolata tenendo in conto 3 anni di dati storici, mentre la LGD rappresenta la media delle LGD di 5 anni di dati storici.
- "Stadio 2": $\text{PD alla scadenza (ottenuta da curve)} \times \text{LGD}$ del tipo di bene finanziato. In proposito, le curve di calcolo della PD sono costruite per i vari portafogli – Public Entities (P3), Large Corporates (P4), SMEs (P5) e Retail (P10).

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- Esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- Probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- Peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alla Procedura di Default validata da Casamadre, che fissa i criteri e le regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito,
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, oppure in caso di irrecuperabilità delle somme in relazione al rapporto costo/benefici, o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di finanziamento sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

Attività materiali

Le attività materiali ad uso funzionale includono prevalentemente Hardware IT.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computers e macchine elettroniche: cinque anni;
- mobili ed arredi: otto anni;
- impianti interni di comunicazione: quattro anni;
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni;
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 4 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Attività e Passività fiscali

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

Tattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico tra le Spese per il personale, mentre gli utili e le perdite attuariali (definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo) sono iscritti tra le Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni della versione rivista dello IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

Riconoscimento di costi e ricavi

Ai fini della rilevazione del ricavo, l'IFRS 15 si basa sul principio di trasferimento del controllo e non soltanto su quello di trasferimento dei rischi e benefici.

Il nuovo principio richiede che nel contratto siano identificate tutte le obbligazioni, "performance obligation", ove presenti, ciascuna con il proprio modello di revenue recognition. L'analisi delle performance obligation diventa pertanto la base per la contabilizzazione delle singole componenti di ricavo per i differenti prodotti e/o servizi offerti.

I servizi sono considerati trasferiti quando il cliente ne ottiene il controllo.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizio non verranno riconosciuti nel conto economico fino a quando risulta altamente probabile che si possa verificare uno storno significativo degli stessi. I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non sono avvenuti trasferimenti di attività nel corso dell'esercizio.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.133			454.542	453.115			453.150
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	453.133	-	-	454.542	453.115	-	-	453.150
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.552			401.758	406.549			405.754
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	402.552	-	-	401.758	406.549	-	-	405.754

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	4	17
Totale	4	17

La voce comprende assegni, banconote e valori bollati.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si presenta la composizione della voce 40 - Crediti.

Voci (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Crediti verso banche	9.679	16.565
Crediti verso società finanziarie	6.331	8.864
Crediti verso clientela	437.123	427.686
Totale valore di bilancio	453.133	453.115

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	7.896	-	-	-	-	7.896	13.534	-	-	-	-	13.534
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	1.783	-	-	-	-	1.781	2.911	-	-	-	-	2.906
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto.	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	121	-	-	-	-	121
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività												
Totale	9.679	-	-	-	-	9.685	16.565	-	-	-	-	16.561

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

4.2 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	3.339	-	-	-	-	3.343	5.327	-	-	-	-	5.330
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	2.992	-	-	-	-	2.992	3.380	-	-	-	-	3.380
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività							156	-	-	-	-	156
Totale	6.331	-	-	-	-	6.335	8.864	-	-	-	-	8.866

4.3 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
per leasing	369.683	5.311	1.139	-	-	375.949	355.849	5.794	624	-	-	360.783
opzione finale di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	38.217	1.675	35	-	-	39.818	43.022	879	365	-	-	44.093
consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
finanziamenti	22.054	184	522	-	-	22.754	21.966	176	698	-	-	22.846
escussione di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività												
bilancio	429.953	7.170	1.696	-	-	438.521	420.837	6.849	1.687	-	-	427.723

La voce è costituita da:

- crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dall' IFRS9 ((impairment e perdite attese);
- crediti per contratti di finanziamento strumentale attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto;
- crediti per cessioni di credito pro-soluto attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	12.147	370	390	11.774	383	11
b) Società non finanziarie	394.983	6.603	1.306	389.316	6.370	1.676
c) Famiglie	22.824	197	0	19.747	96	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	429.954	7.170	1.696	420.837	6.849	1.687

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	438.079		8.506	11.973	(572)	(49)	(4.803)
Altre attività							
Totale al 31/12/2019	438.079		8.506	11.973	(572)	(49)	(4.803)
Totale al 31/12/2018	441.567		5.052	11.719	(332)	-21	(4.869)

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	1.783	1.783	3.339	3.339	300.519	300.519	2.911	2.911	5.327	5.327	277.548	277.548
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	69.164	69.164	-	-	-	-	78.301	78.301
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	3.419	3.419	-	-	-	-	1.768	1.768
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.892	1.892	-	-	-	-	4.026	4.026
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.783	1.783	3.339	3.339	374.994	374.994	2.911	2.911	5.327	5.327	361.642	361.642

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il fair value delle garanzie stimato al 31 dicembre 2019.

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore.

Sezione 5 - Derivati di copertura

Non vi sono derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni

La Società non detiene partecipazioni.

Sezione 8 – Attività Materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Attività di proprietà		
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
c. mobili	-	-
d. impianti elettronici	-	-
e. altre	8	12
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
c. mobili	-	-
d. impianti elettronici	-	-
e. altre	-	-
Totale	8	12

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

8. 2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Le attività materiali sono valutate al costo.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	-	12	12
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	12	12
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			-		2	2
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		-	-		(6)	(6)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	8	8
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde					8	8
E. Valutazione al costo					8	8

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2019		Totale al 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	495	-	453	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	495	-	453	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	495	-	453	-

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono prevalentemente ad investimenti software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	453
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	341
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-299
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	495

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni positive di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 – Attività Fiscali e Passività Fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Anticipi IRES	135	697
2. Anticipi IRAP	379	361
3. Imposte anticipate	2.065	2.149
Totale valore di bilancio	2.579	3.207

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Debiti v/erario IRES	1.180	1.119
2. Debiti v/erario IRAP	387	407
3. Fondo imposte differite	0	0
Totale valore di bilancio	1.567	1.526

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	1.889	1.889
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. riprese di valore	-	-
d. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(10)	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b. altre	-	-
4. Importo finale	1.879	1.889

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Importo iniziale	1.889	1.889
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(10)	-
3.1 Rigiri	(10)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.879	1.889

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Esistenze iniziali	261	112
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili	0	177
c. altre	2	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(75)	(26)
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	(1)	(4)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	-7
4. Importo finale	186	261

Le altre variazioni si riferiscono alle imposte anticipate rivenienti da accantonamenti non deducibili nel corso dell'anno (o dell'anno precedente e rigirate), mentre le diminuzioni si riferiscono principalmente all'attualizzazione IAS del TFR per effetto dell'applicazione dello IAS 19.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre Attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Depositi cauzionali	2	2
2. Crediti verso l'erario	3.468	1.862
3. Crediti diversi	514	321
4. Ratei e risconti attivi	1.483	896
Totale valore di bilancio	5.468	3.082

La voce "ratei e risconti attivi" include principalmente risconti di costi amministrativi e altri oneri di gestione. I crediti diversi si riferiscono principalmente ai crediti verso fornitori per anticipi pagati su contratti di locazione.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci (in migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	391.665	-	-	394.544	-	-
1.1 pronti contro termine		-	-		-	-
1.2 altri finanziamenti	391.665	-	-	394.544	-	-
2. Debiti per Leasing	-	-	-	-	-	-
3. Altri debiti	178	-	1.009	747	-	1.556
Totale	391.842	-	1.009	395.291	-	1.556
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	391.048	-	1.009	394.496	-	1.556
Totale Fair value	391.048	-	1.009	394.496	-	1.556

I debiti verso le banche si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

I debiti verso la clientela si riferiscono principalmente ad anticipi di contratti di locazione non ancora decorsi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La società non possiede titoli in circolazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Debiti subordinati	9.500	9.500
Ratei su interessi	201	202
Totale	9.701	9.702

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione

Non vi sono Passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value

Non si rilevano passività finanziarie al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura

Non si rilevano derivati di copertura.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Voci (migliaia di euro)	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
Fondo imposte IRES	1.180	1.119
Fondo imposte IRAP	387	407
Totale	1.567	1.526

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	17.830	12.986
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	398	293
3. Debiti verso il personale	756	712
4. Debiti verso Erario	112	93
5. Debiti verso Enti Previdenziali	175	150
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	1.049	993
7. Debiti verso compagnie assicurative	683	596
8. Altri debiti	933	304
9. Debiti verso il cedente per il corrispettivo non erogato di cessioni di credito e factoring pro soluto	3	131
10. Ratei e risconti passivi	2.255	2.368
Totale valore di bilancio	24.194	18.626

I debiti verso l'Erario si riferiscono a ritenute da versare.

La voce debiti verso fornitori per fatture da ricevere si riferiscono a fatture per acquisto di beni e servizi vari e per fatture di provvigioni da pagare su contratti di finanziamento.

La voce "ratei e risconti passivi" comprende principalmente i ratei passivi su manutenzioni su contratti di leasing e risconti passivi su sovvenzioni pagate dai vendors su contratti.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	750	684
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72	55
B.2 Altre variazioni in aumento		14
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(27)	(3)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(31)	(1)
D. Rimanenze finali	764	750

La voce "altre variazioni in aumento/diminuzione" comprende la contabilizzazione delle perdite/utili attuariali.

9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 Gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto. Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	2,83%
Tasso annuo di attualizzazione	0,60%
Tasso annuo di inflazione	0,93%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione

Composizione	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	8
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	50	-
Totale valore di bilancio	56	8

10.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	50	50
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	0
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	-	-	50	50

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6	-	-	6
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	6	-	-	6

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti tali fondi.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza.

10.6 Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi

Non sono presenti altri fondi.

Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	2.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 200.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

11.2 Azioni Proprie: Composizione

La società non possiede azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: Composizione

La società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione; Composizione

La società ha una riserva di sovrapprezzo di emissione pari a 3.600.000 euro.

11.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva di fusione	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	400	-	6.533	139	14.968	22.040
B. Aumenti	-	-	278	-	-	278
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	278	-	-	278
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	400	-	6.811	139	14.968	22.318

Disponibilità e distribuibilità delle voci del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	2.000				2.000		
Riserve di capitale - Sovrapprezzo azioni	3.600	A B C	3.600		3.600		
Riserve di utili:							
- riserva legale	400	B				400	
- riserva straordinaria	6.811	A B C	6.811	(4.600)		6.811	
- riserve di rivalutazione	(93)	A B	(93)				(93)
- riserva di fusione	139	A B C	139			139	
- altre riserve	14.968	A B C	14.968	(675)	16.000	0	
- utili portati a nuovo	0		0			0	
- utile dell'esercizio	4.729	A B C	4.729			4.729	
Totale al 31/12/2019	32.554		30.154	(5.275)	21.600	12.079	-93
Quota non distribuibile	2.400		0	0	2.000	400	0
Residuo quota distribuibile	30.154		30.154	-5.275	19.600	11.679	-93

(1) Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni a erogare fondi					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	326			326	
d) Società non finanziarie	7.986			7.986	12.887
e) Famiglie	418			418	
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

La società non ha rilasciato altri impegni o garanzie

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non esistono attività finanziarie oggetto di compensazione.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non esistono passività finanziarie oggetto di compensazione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
5.1 Crediti verso banche	-	36	-	36	82
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	261	-	261	304
5.3 Crediti verso clientela	-	14.340	-	14.340	15.093
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	-	14.637	-	14.637	15.479
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	439	-	439	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi per finanziamenti si riferiscono ad interessi su contratto di leasing, finanziamenti strumentali e cessioni di credito.

Sono inclusi anche gli interessi per dilazioni concesse ai clienti e interessi di mora incassati. Gli interessi di mora fatturati vengono poi totalmente svalutati fino al loro incasso.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	1.778	-	31	1.809	1.926
1.2 Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	2	2	3
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.778	-	33	1.811	1.929

Gli interessi passivi verso banche per Finanziamenti si riferiscono totalmente agli oneri finanziari verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società e includono anche gli interessi passivi sul prestito subordinato pari a 421 mila Euro (423 mila Euro nel precedente esercizio).

Gli interessi passivi verso banche "Altro" si riferiscono agli interessi passivi pagati sulla linea di credito concessa per lo scoperto di c/c.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: Composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
a) operazioni di leasing finanziario	157	135
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni su finanziamenti	5	7
Totale	161	143

Le commissioni attive si riferiscono prevalentemente alle commissioni per l'istruttoria addebitate alla clientela per i contratti da loro stipulati.

2.2 Commissioni passive: Composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(288)	8
b) distribuzione di servizi da terzi	367	438
c) servizi di incasso e pagamento	28	25
d) altre commissioni		
commissione per recupero crediti	-	-
oneri bancari	9	9
Totale	116	480

Le commissioni passive per garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni pagate sulle garanzie rilasciate da SG. La riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuto all'azzeramento del costo addebitato da Casamadre a partire dal 2018.

Le commissioni passive per distribuzione di servizi da terzi si riferiscono alle commissioni pagate al canale per i contratti di finanziamento stipulati.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rileva nessuna attività di negoziazione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	(1)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	(0)
2. Crediti verso società finanziarie							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	(2)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	(1)
3. Crediti verso clientela							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	343	64	1.094	140	1.075	285	1.130
- per factoring	-	-	-	-	-	-	101
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	77	-	-	10	(247)	313	(696)
Totale	419	64	1.094	150	828	599	531

La voce comprende anche le minusvalenze e plusvalenze (al netto del relativo fondo) da alienazione beni su contratti deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non si rilevano utili o perdite dovute a modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: Composizione

Voci/Settori	Totale 2019	Totale 2018
1. Personale dipendente	3.757	3.488
a. salari e stipendi	2.653	2.476
b. oneri sociali	662	599
c. indennità di fine rapporto	-	-
d. spese previdenziali	70	66
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	39	44
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	205	187
- a benefici definiti	-	-
h. altri benefici a favore dei dipendenti	128	116
2. Altro personale in attività	33	63
3. Amministratori e Sindaci	38	38
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.828	3.589

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	29
- Altro personale	1
Totale	40

10.3 Altre spese amministrative: Composizione

Voci/Settori	Totale 2019	Totale 2018
1. Spese per servizi professionali	874	998
<i>spese legali e consulenze</i>	685	799
<i>spese di revisione</i>	67	73
<i>servizi di outsourcing</i>	122	126
2. Imposte indirette e tasse	43	41
3. Spese per manutenzione	31	32
4 Gestione e manutenzione autovetture	172	153
5. Quote associative	11	10
6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	499	356
<i>gestione uffici</i>	29	26
<i>costi I.T.</i>	308	166
<i>spese telefoniche</i>	26	24
<i>viaggi e trasferte</i>	39	23
<i>spese postali e valori bollati</i>	27	25
<i>materiale vario d'ufficio</i>	7	9
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	13	16
<i>altre spese diverse</i>	50	67
7. Service Level Agreement con Consociate	1.016	1.581
Totale	2.647	3.171

I servizi di outsourcing si riferiscono all'outsourcing con la società Engineering Spa per le elaborazioni delle Segnalazioni verso Banca d'Italia.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti netti			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(1)	(1)	-	(2)
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	(1)	(1)	-	(2)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate: composizione

Non vi sono accantonamenti ad altri impegni e altre garanzie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Non vi sono accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6	-	-	6
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	6	-	-	6

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	299			299
1.2 acquisite in leasing finanziario	0			0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	299	-	-	299

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: Composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione	(205)	(156)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione	(276)	(279)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione	(113)	(55)
4. Altri oneri di gestione	0	0
Totale	-594	-490

Gli oneri accessori all'acquisizione dei contratti si riferiscono prevalentemente agli oneri connessi all'istruttoria crediti.

Gli oneri relativi ai premi assicurativi sui contratti di locazione si riferiscono ai premi assicurativi pagati per i contratti di locazione e non riaddebitati alla clientela.

14.2 Altri proventi di gestione: Composizione

Dettaglio	Totale 2019	Totale 2018
Proventi		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione	223	191
2. Margine assicurativo su beni concessi in locazione	223	171
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione	244	238
4. Proventi diversi	61	28
5. Servizi resi a società del gruppo	454	381
Totale	1.204	1.009

I riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione si riferiscono prevalentemente a recuperi di spese di incasso e altre spese amministrative.

I riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione si riferiscono prevalentemente alle plusvalenze sulla rivendita di beni a fine locazione.

I servizi resi a società del gruppo si riferiscono allo SLA per la funzione condivisa di Compliance & Risk Management alle altre società del gruppo in Italia (SG Leasing SpA, FRAER SpA, SG Factoring SpA).

Sezione 15 - Utile (Perdite) da partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si rilevano attività materiali e immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore all'avviamento – Voce 240

Non si rilevano rettifiche di valore.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Non ci sono state cessioni di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Composizione

	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti	1.309	1.269
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(18)	(16)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti e nell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	86	37
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	1.376	1.290

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Risultato prima delle imposte	6.105	-
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)	-	1.679
Onere fiscale teorico IRES	-	1.679
DIFFERENZE PERMANENTI	-	-
<i>in aumento dell'imponibile</i>	199	-
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	-	-
altri oneri di gestione	120	-
spese amministrative	79	-
altro	-	-
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	2.685	-
deduzione IRAP 10%	10	-
beneficio ACE	165	-
superammortamento	2.500	-
altro	10	-
IMPONIBILE FISCALE IRES	3.619	-
Onere fiscale effettivo IRES	-	995
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE	-	-
Onere fiscale effettivo IRES	-	995
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate	-	72
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES	-	923
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190	-	-
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES	-	923
Adj imposte precedente esercizio	-	19
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES	-	72
voce 270 conto economico al 31/12/2019 IRES	-	976
IRAP		
Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97	10.784	-
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)	-	601
Onere fiscale teorico IRAP	-	601
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>	-	-
interessi in deducibili D. legge n. 112/08	-	-
altre variazioni in aumento	-	-
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>	3.599	-
effetto cuneo fiscale	3.599	-
altre variazioni in diminuzione	-	-
IMPONIBILE FISCALE IRAP	7.185	-
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)	-	400
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI	-	-
Onere fiscale effettivo IRAP	-	400
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini	-	13
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP	-	387
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO	-	-
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP	-	387
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP	-	13
voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRAP	-	400
TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2019	-	1.376

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si sono rilevati utili/perdite da attività cessate.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2019	Totale 2018
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	661	-	-	14	675	631
- beni strumentali	36	261	12.238	-	-	142	12.677	13.843
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	1.441	-	-	-	1.441	1.093
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	5	5	5
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36	261	14.340	-	-	161	14.798	15.572

21.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni);
- i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
 - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
 - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

A.2 Leasing Finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31/12/2019						Totale al 31/12/2018							
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI			ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito			
			di cui valore residuo garantito									di cui valore residuo garantito		
a vista	782	34.038	-		34.820		24.842	-	-		24.842	-		
fino a 3 mesi	310	20.924	224	4.799	26.033	371	737	21.217	1.437	4.239	26.193	427		
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.115	142.871	4.618	8.598	153.584	2.280	1.657	88.625	2.267	7.542	97.825	2.694		
oltre 1 anno fino a 5 anni	1.964	168.809	10.673	14.089	184.862	14.834	2.582	223.675	10.578	11.626	237.883	14.067		
oltre 5 anni	140	8.163	-	103	8.406	587	7	5.728	1.531	117	5.853	865		
durata indeterminata	-	-	122	-	-	5	810	-	-	-	810	-		
Totale	5.311	374.805	15.637	27.589	407.705	18.077	5.794	364.087	15.813	23.524	393.405	18.053		

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.2.2 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Esposizioni non deteriorate		Esposizione deteriorate	
	Totale 2019	Totale 2018	Totale 2019	Totale 2018
A. Beni immobili				
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-
B. Beni strumentali	354.330	345.196	3.124	3.664
C. Beni mobili				
- Autoveicoli	18.775	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	1.700	1.700	2.187	2.130
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali				
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	374.805	346.896	5.311	5.794

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non esistono beni ritirati a seguito di risoluzione di contratti per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso.

A.2.4 Altre informazioni

A.2.4.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i primi dieci contratti più significativi, in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2019	Descrizione bene locato
HARDWARE & IT	9.562	8.091	MID-RANGE IT
HARDWARE & IT	5.002	4.932	MID-RANGE IT
PRINTING MACHINES	4.600	3.680	EQUIPMENT
INDUSTRIAL EQUIPMENT	2.742	2.367	PACKING EQUIPMENT
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.718	2.567	EQUIPMENT
PRINTING MACHINES	2.570	2.030	CONENTIONAL PRINTING
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.503	2.397	DIAGNOSTIC MEDICAL
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.430	2.261	EQUIPMENT
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.226	2.226	DIAGNOSTIC MEDICAL
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.223	1.897	EQUIPMENT

La società opera nei comparti del leasing, cessioni di credito e finanziamenti di beni strumentali e automobilistico.

A.2.4.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 80.557 (Euro 163.095 nel precedente esercizio); tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

A.2.4.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione, alla data del 31 dicembre 2019, è pari a Euro 28.773.013 (Euro 35.865.898 nel precedente esercizio) in linea capitale.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale al 31/12/2019			Totale al 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto
1. Non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	38.217	-	38.217	43.022	-	43.022
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.675	-	1.675	963	83	879
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	39.891	-	39.891	43.985	83	43.902

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring.

B.2 Ripartizione per vita residua**B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "Montecrediti"**

Non esistono in bilancio operazioni di factoring pro-solvendo.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2019	2018
- a vista	2.081	2.969
- fino a 3 mesi	4.257	5.231
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.335	4.294
- da 6 mesi a un anno	5.974	5.744
- oltre un anno	24.244	25.663
- durata indeterminata	-	-
Totale	39.891	43.901

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring:

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring.

B.3 Altre informazioni**B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

Voci	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1. Operazioni pro soluto	18.451	56.276
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo		
Totale	18.451	56.276

B.3.2 Servizi di Incasso

La società non svolge servizi di incasso.

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non esistono in bilancio contratti di acquisizione di crediti futuri.

C. CREDITO AL CONSUMO

La società non svolge attività di credito al consumo.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale al 31/12/2019	Totale al 31/12/2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	326	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	8.404	12.887
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	8.730	12.887

Gli impegni si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing sottoscritti dai clienti e per i quali non è ancora avvenuta la consegna dei beni ed in parte a contratti di finanziamento o factoring sottoscritti dai clienti e non ancora erogati.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate – rango di rischio assunto e qualità

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.5 Numero Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La società non svolge attività di emissione di moneta elettronica.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La società non svolge operatività con fondi di terzi.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La società non svolge attività di prestito su pegno.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La società non detiene obbligazioni bancarie.

I. ALTRE ATTIVITA'

La società non svolge altre attività oltre a quella di locazione, finanziamenti e cessione crediti/factoring.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La società non ha attivato alcuna operazione di cartolarizzazione né di cessione di attività.

Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea III, ha regolamentato le modalità e i termini che gli intermediari finanziari devono adottare per fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea III.

Tale informativa sarà pubblicata sul sito intranet societario al seguente indirizzo:

equipmentfinance.societegenerale.it/it

Premessa

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- La verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- L'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- La salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- L'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- La prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- La conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

- Controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;
- Controlli di II° livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio *Risk Management*;
- Controlli di III° livello o revisione interna o *Internal Audit*. La Funzione di *Internal Audit* è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (*Internal Audit*) sono definite secondo le regole del manuale di *Audit* applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.

- l'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile *Compliance & Antiriciclaggio a cui* è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

L'attività della Società è rivolta a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing.

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Credit Risk, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

Sotto il profilo del rischio di credito, la strategia di assunzione del rischio di credito è definita secondo le linee guida definite dalla Casa Madre che trovano il proprio riferimento nella Credit Policy. La politica di credito è formalizzata in specifiche procedure organizzative interne (Istruzioni).

L'attività del Servizio Credit Risk consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo di analisi del rischio di credito delle operazioni di finanziamento è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione finanziaria. In particolare tali informazioni riguardano:

- Il rationale e la struttura dell'operazione
- L'utilizzatore
- Il vendor/fornitore
- Il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- Il piano finanziario dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto)
- Le garanzie / cautele

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale dei valori calcolati dalle curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di beni o da specifiche curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- High Tech (IT, Office e Medical Equipment) per lo più finalizzato a tutte le tipologie di imprese (industriali, commerciali e di servizi) ed enti pubblici;
- Industriale per lo più finalizzato ad imprese industriali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato svalutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Recovery provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Organo con Funzione di Gestione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Recovery provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Credit Risk formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Organo con Funzione di Gestione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Recovery e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

- A. credito scaduto inferiore a 30 gg
- B. credito scaduto inferiore a 90 gg.
- C. credito scaduto maggiore di 90 gg.
- D. credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti
- E. credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, incaglio o credito ristrutturato

Per le categorie a) – b) la società applica le regole IFR9 delle perdite attese.

Per le categorie c) - d) –e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di individuare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede politiche di accantonamento collettive.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.116	-	-	5.116	-	-	-	-	-	-	5.116
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	280	-	-	-	280	17	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	297
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	421	-	-	421	-	-	-	-	-	-	421
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	292	-	-	-	292	15	-	-	-	15	450	-	-	450	-	-	-	1	-	1	756
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	17	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	21	-	-	37
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159	-	-	159	-	-	-	-	-	-	159
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	572	-	-	-	572	49	-	-	-	49	4.987	-	-	4.987	-	-	-	20	-	1	5.628

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.397	465	-	64	1.007	629
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	2.397	465	-	64	1.007	629
Totale al 31/12/2018	1.281	1.897	-	377	5.590	309

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

a. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	16.022	11	16.011	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	16.022	11	16.011	-
ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO:					
a) Deteriorate	-	x	-	-	-
b) Non deteriorate	x	326	-	326	-
TOTALE B	-	326	-	326	-
TOTALE A + B	-	16.348	11	16.337	-

b. *Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	38
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	38
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non ci sono esposizioni verso banche o società finanziarie oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	773	x	459	314 -	1.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	9.465	x	4.323	5.142	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.734	x	20	1.714	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	12.929	11	12.918	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	417.718	683	417.035	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	400	-	400	-
TOTALE A	11.972	430.647	5.496	437.123 -	1.242
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:					
a) Deteriorate	-	x	-	-	-
b) Non deteriorate	x	8.404	6	8.398	-
TOTALE B	-	8.404	6	8.398	-
TOTALE A + B	11.972	439.051	5.502	445.521 -	1.242

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.780	9.357	543
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	252	2.452	1.647
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	362	2
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	90	133	-
C.3 incassi	10	2.535	458
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.159	37	-
D. Esposizione lorda finale	773	9.465	1.734

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	521
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	- 172
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	349

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	740	-	4.131	-	0	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	49	-	725	22	21	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	91	-	235	5	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	x	-	x	-	x
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	72	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	24	-	400	296	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	90	-	128	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	309	-	168	x	-	x
D. Rettifiche complessive finali	458	-	4.323	- 269	21	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società utilizza l'agenzia esterna di valutazione del merito creditizio Fitch Ratings solo per i portafogli verso Amministrazioni Centrali e Banche centrali, intermediari vigilati ed enti del settore pubblico, utilizzando il rating Paese per la relativa ponderazione.

Nessuna agenzia esterna di rating è invece utilizzata per le esposizioni verso la restante parte del portafoglio.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società utilizza solo per propri fini interni, avendo adottato nei confronti dell'Organismo di Vigilanza la metodologia standard di ponderazione dei rischi, la classificazione dei rating interni, in linea con la direttive della Capogruppo SG.

I rating interni vengono attribuiti ai seguenti portafogli:

- Large Corporate
- Sovereign
- Banks

I rating interni hanno un range da 1 a 10, corrispondenti per le classi da 1 a 7 alle controparti "in bonis" e per le classi da 8 a 10 alle controparti "default". Attualmente circa il 58% delle esposizioni di contratti attivi possiede un rating interno e, all'interno di questi, la distribuzione è la seguente:

Grado		Rating	Percentuale
investment grade	21%	2	0%
		2-	0%
		3	1%
		3-	3%
		3+	0%
		4	5%
		4-	9%
		4+	2%
speculative grade	32%	5	7%
		5-	7%
		5+	11%
		6	4%
		6-	1%
		6+	2%
		7	0%
		7-	0%
default grade	1%	7+	0%
		8	0%
		9	1%
		10	0%

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La società non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	377.732
b) 2° settore di attività economica	Famiglie Produttrici	23.029
c) 3° settore di attività economica	altre istituzioni finanziarie: banche	13.022
d) 4° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	12.593
e) 5° settore di attività economica	Amministrazioni Locali	8.421
f) Altri settori		23.742

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela è il Nord Italia (circa il 71%). Le restante parte è distribuita per il 19% nel Centro Italia, per il 9% nel Sud Italia e Isole e per il 1% all'Estero.

La distribuzione geografica non ha subito scostamenti significativi rispetto allo scorso anno.

9.3 Grandi Esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza della Società (il dato esclude l'esposizione verso il gruppo SG).

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare (valore di bilancio)	132	98
b) Ammontare (valore ponderato)		
c) Numero	18	

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell'esercizio dell'attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;
- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Al 31 dicembre 2019, le operazioni attive in essere si dividono (relativamente all'ammontare del Capital Outstanding):

- per il 98,8% in operazioni a tasso fisso;
- per il 1,2% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 1/3 mesi).

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente "coperte" periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro). Le durate contrattuali sono principalmente nella fascia 3-5 anni.

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L'esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor "media aritmetica rilevazioni giornaliere" è coperta con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all'Euribor con rilevazione puntuale all'inizio del periodo di competenza.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d'indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	35.553	28.776	36.910	84.537	257.344	10.014	-	-
1.3 Altre attività	-	5.468	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	488	75.200	36.767	75.353	206.692	8.052	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	24.194	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi, sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale necessità di correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità definito dal Gruppo è articolato sull'analisi di impatto di più elementi di shock e, più precisamente, di un potenziale incremento e/o decremento dei tassi di mercato pari a 10 bps ed al complesso degli impatti effettuati con le metodologie interne denominate Nirup e Nirdown.

L'elaborato che la Società ottiene dall'applicazione del modello di analisi è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente al Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

Si segnala che la Società ha sempre operato nel rispetto del limite assegnato.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si rilevano altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano significativi rischi di prezzo, in quanto il valore degli strumenti finanziari esposti all'attivo ed al passivo non è correlato a variazioni dei prezzi di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di cambio, in quanto non vi sono poste dell'attivo e del passivo denominate in divisa estera (tutte le poste sono denominate in euro).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo fissata dal testo regolamentare: "il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni." Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per coprirsi, almeno parzialmente, dalle altre tipologie di rischio, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo ammonta a Euro 2.027.096,34.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La politica di approvvigionamento prevede di coprire le operazioni con finanziamenti accesi con durate prossime alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro).

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L'esposizione al tasso variabile viene solitamente coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso e di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	22.926	1.912	1.481	3.901	23.393	38.549	86.642	198.556	66.043	9.730	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	5.468	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.427	6.710	13.690	42.880	35.766	76.587	177.575	36.982	9.552	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	350	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	24.194	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	1	3.315	3.894	770	750	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
-	-	-	-	-	-	-	-	81	28.326	-	-

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La società non detiene strumenti derivati di copertura.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa*4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il capitale Sociale è interamente detenuto da SGEF S.A.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa*4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	2.000	2.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.600	3.600
3. Riserve	22.318	22.040
- di utili	-	-
a) legale	400	400
b) statutaria	6.811	6.533
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	357
- altre	15.107	15.465
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(93) -	90
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(93) -	90
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.729	4.878
Totale	32.554	32.429

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

Non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione che rientrino nel patrimonio ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

Ha invece ottenuto due prestiti subordinati di importo complessivo pari a Euro 9.500.000 che rientra ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2019	Totale 2018
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.825	27.551
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	27.825	27.551
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(495)	(453)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	27.330	27.098
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.645	7.244
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	5.645	7.244
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	5.645	7.244
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	32.975	34.341

All'interno del patrimonio di vigilanza al 31/12/2019 indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	406.675	400.168	372.890	367.366
A.1 Rischio di credito e di controparte	406.675	400.168	372.890	367.366
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	24.401	24.010
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	22.373	22.042
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	2.027	1.968
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	406.675	400.168
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	6,72%	6,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	8,11%	8,58%

Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Anno 2019	Anno 2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.729	4.878
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 12	- 27
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	9
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- Utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	- 3	- 18
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.725	4.860

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

<i>valori in migliaia di euro</i>	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
Controllante					
Société Générale - Paris	-	346.215	1.082	-	-
Société Générale - Milan	-	55.172	459	-	-
Altre Società del Gruppo					
SG Equipment Finance SA -	-	34	263	-	-
Franfinance SA - Paris	-	45	30	-	-
SG Leasing S.p.A.	311	790	777	202	-
SG Factoring S.p.A.	237	-	-	128	-
FRAER S.p.A.	241	-	-	132	-
Fiditalia S.p.A.	-	-	4	8	-

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Numero di dipendenti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente	
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	6
c) restante personale dipendente	29
- Altro personale	1
Totale	40

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 – duodecies Regolamento Emittenti

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	54,0
Servizi di Attestazione	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	3,0
Totale			57,0

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Odile Marie Pierre Géhard*

Impresa capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31 dicembre 2018) della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

Société Générale S.A.
29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia
552 120 222 RCS Paris

6.5.1 BALANCE SHEET

ASSETS

<i>(In EUR m)</i>		31.12.2018	31.12.2017
Cash, due from central banks and post office accounts		73,934	90,424
Treasury notes and similar securities	Note 2.1	154,810	127,216
Due from banks	Note 2.3	181,460	191,942
Customer loans	Note 2.3	482,496	390,312
Bonds and other debt securities	Note 2.1	113,202	93,288
Shares and other equity securities	Note 2.1	105,948	120,720
Securities, investments in subsidiarie	Note 2.1	705	592
Investments in subsidiaries	Note 2.1	25,210	26,478
Tangible and intangible fixed assets	Note 7.2	2,596	2,050
Treasury stock	Note 2.1	242	281
Accruals, other accounts receivables and other assets	Note 3.2	146,099	139,355
TOTAL ASSET		1,286,702	1,182,658

LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

<i>(In EUR m)</i>		31.12.2018	31.12.2017
Due to central banks and post office accounts		5,661	5,554
Due to banks	Note 2.4	220,077	241,786
Customer deposits	Note 2.4	524,846	459,690
Liabilities in the form of securities issued	Note 2.4	108,350	83,111
Accruals, other accounts payable and other liabilities	Note 3.2	354,296	318,493
Provisions	Note 7.3	14,618	15,588
Long-term subordinated debt and notes	Note 6.4	23,807	23,508
Shareholders' equity			
Common stock	Note 6.1	1,010	1,010
Additional paid-in capital	Note 6.1	20,602	20,444
Retained earnings	Note 6.1	11,710	12,674
Net income	Note 6.1	1,725	800
SUB-TOTAL		35,047	34,928
TOTAL LIABILITIES		1,286,702	1,182,658

6.5.2 INCOME STATEMENT

<i>(In EUR m)</i>		2018	2017
Interest and similar income	Note 2.5	24,106	14,879
Interest and similar expense	Note 2.5	(23,778)	(15,249)
Dividend income	Note 2.1	2,933	2,105
Fee income	Note 3.1	4,286	4,165
Fee expenses	Note 3.1	(1,527)	(1,359)
Net income from the trading portfolio	Note 2.1	4,397	5,955
Net income from short-term investment securities	Note 2.1	140	404
Income from other activities ⁽¹⁾		21,747	22,558
Expenses from other activities ⁽¹⁾⁽²⁾		(21,695)	(23,519)
Net banking income		10,609	9,939
Personnel expenses	Note 4.1	(4,908)	(5,307)
Other operating expenses ⁽²⁾		(4,128)	(3,855)
Impairment and amortisation		(427)	(445)
Gross operating income		1,146	332
Cost of risk	Note 2.6	(69)	(665)
Operating income		1,077	(333)
Net income from long-term investments	Notes 2.1 & 7.2	32	1,024
Operating income before tax		1,109	691
Income tax	Note 5	616	109
Net Income		1,725	800
Earnings per ordinary share	Note 6.3	2.15	1.00
Diluted earnings per ordinary share		2.15	1.00

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Odile Marie Pierre Géhard